

**Monastir.** I sindacati di **polizia** sollecitano da due settimane i tamponi Covid

# Alta tensione nel centro migranti

## Rissa tra algerini e tunisini dopo il furto di un telefonino

Un'altra notte ad alta tensione nel centro di accoglienza di Monastir: a causa di un furto di un telefono cellulare due gruppetti di migranti, algerini da una parte e tunisini dall'altra, si sono affrontati con brande e tubi in ferro. Il furto, secondo una prima ricostruzione, sarebbe stato messo a segno dagli algerini che avrebbero anche importunato alcune donne tunisine, provocando la reazione degli uomini. Quattro i feriti durante il violento scontro sedato, non senza difficoltà, dalle forze dell'ordine. Le indagini della **Polizia** su quanto accaduto hanno portato alla denuncia di sei cittadini stranieri per rissa e lesioni. E dopo le proteste dei sindacati che tutelano gli agenti («Da quindici giorni non vengono effettuati i tamponi agli ospiti del centro», evidenzia Luca Agati del **Sap**) c'è stato un intervento immediato da parte della Prefettura: già ieri sono stati svolti, da parte del personale dell'Ats, i primi test sui duecento migranti e oggi si procederà con i re-

stanti. «Risultati in tempi rapidi», ha assicurato l'azienda sanitaria. In questo modo chi risulterà negativo, al termine del periodo di sorveglianza fiduciaria, potrà essere trasferito.

### I timori

«In poche settimane sono arrivati circa duecento migranti. La struttura di Monastir ha ancora una volta mostrato le sue carenze: si sono create delle condizioni di serio pericolo per gli operatori che svolgono la vigilanza», è il commento di Agati. «Così siamo nuovamente in difficoltà con risse, furti e fughe dal centro. Inoltre non vengono fatti i tamponi: il rischio di un focolaio è elevato». Mauro Aresu del **Siap** aggiunge: «La situazione sta diventando ingestibile. Tutti concordano sul fatto che il centro di Monastir non sia idoneo ma ancora non si fa nulla. Prima o poi ci troveremo a dover commentare una tragedia».

### L'incontro

«Servono dei rinforzi», è la richiesta di Gianluca De Simoni (**Silp Cigl-Uil Polizia**), «e una maggiore attenzione da parte del ministero e della prefettura per una situazione che è sempre più di rischio per chi opera in quella struttura». Di quanto sta accadendo all'interno del centro di Monastir, il sindacato ne parlerà con il nuovo **questore** in un incontro fissato per venerdì. «La prefettura inoltre deve alzare le mura del centro per evitare le fughe degli ospiti».

### La preoccupazione

Le proteste hanno sortito un primo risultato: ieri sera sono iniziate le operazioni per eseguire i tamponi su tutti gli ospiti. «Siamo preoccupati», sottolinea la sindaca di Monastir, Luisa Murru. «Esprimo solidarietà alle forze dell'ordine per le criticità che devono affrontare. Chiediamo a prefetto e **questore** che si provveda a garantire la sicurezza degli ospiti, dei lavoratori e dei nostri cittadini».

**M. V.**

RIPRODUZIONE RISERVATA





●●●●

**TENSIONE**

Luisa Murru  
(46 anni)  
e Luca Agati  
(42).

A sinistra,  
i disordini  
nel centro

